

BASEBALL ▶ Decisivo il comportamento «ostile» degli arbitri ma anche i bolognesi hanno commesso troppi errori

Italeri, annata sbagliata

Unica nota positiva la voglia di lottare fino in fondo però l'organico forse non era da scudetto

BOLOGNA - Finisce a gara sei (6-2 per Rimini) l'avventura dei play off scudetto dell'Italeri; finisce perché il grossetano Giachi (Rimini affronterà in finale proprio il Grosseto) decide (2-0 per gli adriatici al quarto con due eliminati) che Oropeza non deve andare strike out e lo grazia, il seconda base del Rimini ringrazia infilando, su un lancio non controllato di Betto, innervosito da quella decisione, la valida del 4-0 per i Pirati. Una volta riaperta la gara (2-4 all'ottavo) con due punti su Bartolucci, l'Italeri ci ha messo del suo (Frignani out con terza e seconda occupata) per rendere ancora più difficile il compito.

Non è piacevole dover chiamare sempre in causa gli arbitraggi, ma quello che è successo all'Italeri in questa stagione ha i sintomi della persecuzione, tanto è vero che il folto pubblico che sabato gremiva il "Falchi" non ha risparmiato a Giachi offese pesanti per il suo atteggiamento provocatorio.

L'uscita di scena anticipata dell'Italeri, non può essere addebitata esclusivamen-

te agli arbitraggi, perché anche la Federazione ha le sue grosse colpe, ma in massima parte è anche per demerito proprio. In primo luogo il monte di lancio non è stato all'altezza della situazione, se si esclude la prestazione di Cueto come rilievo in gara uno e di Stefano Bazzarini in gara cinque, le uniche vinte dai ragazzi di Marco Nanni. E' anche vero che il manager bolognese è stato squalificato per tre turni, ma qui si dovrebbe chiamare in causa il mediocre Codispoti che oltre a fare chiamate incomprensibili ha poi originato il danno contro l'Italeri; ed è un'anomalia che il team abbia vinto quando nel dugout c'era il suo tecnico.

Sono stati dei play off subito in salita per gli ex campioni d'Italia, perché vinto il primo incontro (4-3 al 13° inning) sono completamente naufragati in gara due (3-13) davanti al proprio pubblico, per poi cedere in casa dei Pirati con poca gloria (2-5) riscattandosi in parte in gara quattro (6-5 al nono) e trovare un magico Bazzarini nella gara di venerdì (5-2) costringendo Rimini a tornare al "Falchi".

E proprio Bazzarini è risultato il migliore lanciatore delle semifinali (1,64 di media pgl), ha deluso invece Jesus Matos (3,75), lontano parente di quello della stagione passata; Fabio Milano molto falloso (7,71) mentre da Barth Morreale non si poteva pretendere che tenesse il rendimento alto del campionato ed ha finito, infatti, con un 7,94, per non parlare poi del 8.00 di Fabio Betto che non è stato certo dei peggiori.

E' andata peggio in battuta dove il solo Dallospedale, il miglior seconda base che vi sia in Italia, ha chiuso con 417 di media battuta, seguito da Frignani con 318, gli altri tutti su standard normali. Sono mancate le battute di Liverziani (143) e quelle di Urueta (0,38!) che una grande mazzata non lo è mai stato.

L'unica nota è positiva è stata la determinazione di non cedere fino all'ultimo strike; la voglia di giocarsi tutte le chance fino in fondo, ma se non si hanno delle carte valide diventa difficile anche giocare a rubamazzo.

rin.pao.